

Solidarietà alimentare, obbligatoria la pubblicazione dei dati sui buoni spesa

Anac invita i Comuni a riprendere quanto prima la pubblicazione dei dati sui buoni per la spesa alimentare previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile in relazione all'emergenza sanitaria (ordinanza n. 658/2020), essendo cessata lo scorso 15 maggio la sospensione degli obblighi di pubblicazione, prevista dall'articolo 103, comma 1, del decreto legge 18/2020, «Cura Italia» convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27. Il comunicato di Anac fa seguito alle segnalazioni ricevute dall'Autorità che asseriscono mancanza di trasparenza in alcuni Comuni. In proposito Anac ricorda che i buoni per la spesa alimentare erogati a causa dell'emergenza Covid-19 sono riconducibili agli atti di «concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati» previsti dall'articolo 26 del Decreto trasparenza (Dlgs 33/2013), trattandosi di interventi di aiuto finanziario vincolato all'acquisto di generi alimentari di prima necessità per nuclei familiari in difficoltà economico-finanziaria. I Comuni sono tenuti a pubblicare prima di tutto i criteri e le modalità di erogazione dei buoni sul sito web all'interno della sezione «Amministrazione Trasparente», sottosezione «Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici». Gli atti di concessione dei buoni per la spesa alimentare adottati dai Comuni devono essere pubblicati, sempre nella sottosezione, solo se di importo complessivamente superiore a mille euro in un anno nei confronti dello stesso beneficiario. Non devono essere pubblicati i dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti in questione se da questi dati è possibile desumere informazioni sullo stato di salute o sulla situazione di disagio economico degli interessati, pertanto i Comuni sono tenuti ad adottare gli accorgimenti necessari a tutelare il diritto alla riservatezza. Fermi restando i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, rimane salva la facoltà dei Comuni di rendere trasparenti sul proprio sito web dati ulteriori e, in particolare, quelli aggregati relativi ai buoni spesa di importo inferiore ai mille euro e l'elenco degli esercizi commerciali presso cui spenderli.



Spr 1 1000